

(N. 53)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 23. Giugno 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

INGHILTERRA

Londra 30. Maggio.

Il sig. di Rehausen, ministro di Svezia, ricevette jeri, nel momento in cui meno lo si aspettava, un ordine del Re di Svezia di partire immediatamente pel Continente. Noi non siamo in grado di far conoscere al pubblico i motivi di quest'ordine inaspettato. (*Times*)

Il *Real Giorgio* di 100 cannoni è entrato il 26 a Plymouth, avente a bordo l'ammiraglio Duckworth ed il sig. Arbuthnot. Questo vascello viene da Alessandria, e farà qualche giorno di quarantena. Il comando della squadra è stato rimesso da sir J. Duckworth all'ammiraglio Thornborough. Sir Sidney-Smith è in viaggio per ritornare in Inghilterra sul *Pompeo* di 80.

Si sono pur ora dati degli ordini a Plymouth per far partire immediatamente tutti i bastimenti che trovansi in quel porto pronti a far vela. Si accerta che il governo ha ricevuto la notizia che una squadra francese era sortita da Brest, ed aveva delusa la sorveglianza de' nostri incrociatori, mentre

la più gran parte della flotta della Manica trovavasi ancorata a Torbay.

(*Gaz. de France*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 9. Giugno.

Lettere di Germania dicono che l'assedio di Neiss continua con molta attività; che la breccia è già aperta, e che debb'essere imminente la notizia della sua resa. (*Gaz. de France*)

Ci si scrive da Firenze che S. M. la Regina d'Etruria ha ordinato ne' suoi stati una leva di 20m. uomini per la tutela delle coste e dell'interno. (*J. de l'Emp.*)

Altra dei 10.

S. M. l'IMPERATORE è arrivato a Danzica il 1.º giugno. Nel giorno precedente aveva riposato alla badia d'Oliwa. S. M., appena arrivata, ha passato in rivista diversi corpi di truppe. (*Moniteur*)

S. M. l'IMPERATORE e RE ha diretto ai signori arcivescovi e vescovi di Francia la seguente lettera:

„ Signor Vescovo di . . . dopo la
„ memorabile battaglia d'Eylau che terminò l'ultima campagna, l'inimico
„ cacciato per più di quaranta leghe
„ dalla Vistola non ha potuto recare
„ verun soccorso alla città di Danzica.
„ Nonostante il rigore della stagione
„ Noi ne abbiain fatto immantinenti

„ cominciare l'assedio. Dopo quaranta
 „ giorni che la trincea era aperta,
 „ questa importante piazza è caduta in
 „ potere delle nostre armi. Tutto ciò
 „ che i nostri nemici han potuto in-
 „ traprendere per soccorrerla è stato
 „ sventato: la vittoria ha costantemen-
 „ te seguito le nostre bandiere. Magaz-
 „ zini immensi di viveri e d'artiglieria,
 „ una fra le più ricche e com-
 „ mercianti città del Mondo trovansi al
 „ primo aprirsi della campagna in no-
 „ stro potere. Noi non possiamo attri-
 „ buire avvenimenti così pronti e lu-
 „ minosi, che a quella protezione spe-
 „ ciale di cui la Divina provvidenza ci
 „ ha dato tante riprove. E dunque vo-
 „ lontà nostra che, ricevuta la presen-
 „ te, vi concertiate tosto con chi di
 „ diritto, e radunate i nostri popoli
 „ per indirizzare solenni azioni di gra-
 „ zie al Dio degli eserciti, affinché si
 „ degni di continuare a favorire le no-
 „ stre armate, ed a vegliare sulla feli-
 „ cità de' nostri popoli. Preghino pure
 „ i nostri popoli affinché quel gabinet-
 „ to persecutore della nostra santa re-
 „ ligione non, che eterno nemico della
 „ nostra nazione, cessi d'avere influen-
 „ za ne' gabinetti del continente, onde
 „ una pace solida, gloriosa, degna di
 „ noi e del nostro gran popolo, con-
 „ soli l'umanità e ci ponga in grado
 „ di dare un pieno sviluppo a tutti i
 „ progetti che noi meditiamo pel bene
 „ della religione de' nostri popoli. Non
 „ avendo questa lettera altro scopo,
 „ Noi preghiamo Dio che vi abbia, si-
 „ gnor Vescovo di nella sua
 „ santa custodia.

„ Dal nostro campo imperiale di
 „ Finckenstein 28 maggio 1807. “

NAPOLÉONE.

POLONIA

Cracovia 20 Maggio.

E' stata qui pubblicata una circolare del governo imperiale reale di Gallizia, colla quale viene espressamente proibito a tutti gli individui, proprietarj della provincia, di prendere alcuna parte attiva negli avvenimenti della guerra attuale. Essa è così concepita: Considerando che nelle attuali circostanze è dovere d'ogni cittadino abitante della Gallizia di rimaner sotto il suo tetto, tranquillo testimone degli avvenimenti che succedono ne' paesi vicini;

Sapendosi però che vi sono de' proprietarj che hanno abbandonato la loro patria per andare a prender servizio estero; che non contenti di questa colpevole condotta, si fanno anche lecito d'animare i loro compatrioti a seguire un sì dannoso esempio, sia coi loro discorsi, sia con mezzi pecuniarj, sia finalmente con proclami e con pubblici scritti.

Considerando che una tale condotta per parte de' sudditi non è in alcun modo compatibile coi principj di neutralità adottati da S. M. I. R. nell'attuale guerra; che altronde per effetto di sì colpevoli abusi la patria va mancando d'un certo numero di cittadini in istato di portar l'armi per la sua difesa;

S. M. si vede obbligata a porre sotto gli occhi degli abitanti proprietarj della Gallizia, tutti i pericoli a cui si espongono con una sì rea condotta; ella annuncia in conseguenza le seguenti disposizioni, tale essendo la sua volontà suprema:

1.° Il § 77 del Codice criminale sarà applicabile in tutta la sua forza e senza alcuna eccezione a quelli indivi-

dui delle provincie di Gallizia che si arroleranno al servizio delle potenze estere, e prenderanno una parte attiva nella guerra. Questi individui verranno arrestati ovunque si troveranno, e consegnati al reggimento più vicino per esser giudicati secondo le leggi, ed appiccicati quando sieno convinti rei.

2.° Tutti gl'individui della Gallizia, che sono presentemente fuori del loro paese senza permesso od autorizzazione, e che non saranno ritornati nello spazio di due settimane o tre al più tardi, verranno dichiarati emigrati, e trattati come tali, quando si sappia che abbiano preso un servizio estero, tanto nel militare che nel civile.

3.° Quegli individui poi che non rientrassero nelle loro case se non dopo il termine fissato di tre settimane tanto volontariamente che per mezzo della forza, saranno trattati, non solo giusta le leggi sull'emigrazione, ma ancora con maggior rigore, secondo le diverse circostanze.

4.° S. M. ordina finalmente, che se, contro ogni probabilità, vi fossero degli individui tanto temerari da commettere qualche delitto contro l'ordine pubblico ed il bene generale, siano questi individui abbandonati, senza speranza di grazia, a tutto il rigore delle disposizioni contenute nel capitolo 7. della prima parte del Codice criminale.

Lemberg 16. maggio 1807.

Firm. il conte di WURMSER, vice-presidente del governo.

(Moniteur.)

UNGHERIA

Buda 29. Maggio.

I Turchi aprono la loro campagna contro i Russi nel modo più brillante.

Le vittorie, che questi ultimi avevano riportate nella Gazzetta di Presburgo trovansi ridotte ad una precipitosa ritirata. Sentiamo, che l'armata russa, sopravanzata sulla sua diritta e sulla sinistra, ha ripassato il Siret nel massimo disordine. Il corpo ottomano, che ha fatto levare il blocco ad Ismail, ha passato il Pruth a Falczi, e portasi rapidamente sopra Jassy. Da un'altra banda l'Ayan di Rudschuck ha passato la Milcow e cinge le frontiere della Transilvania per prendere di mezzo i Russi.

Non solo ogni comandante turco, in campagna, ha presso di lui ingegneri ed ufficiali francesi, ma in tutte le piazze ottomane trovasi un agente militare francese, che è investito, da un firmano del Gran Signore, del diritto d'invigilare e dirigere le operazioni.

Numerosi corpi di Tartari in Crimea, che Michelson aveva voluto riunire alla sua armata, sono passati nel campo de' Turchi. (Pub.)

GERMANIA.

Amburgo 29. Maggio.

Ecco alcuni dettagli, che si danno come esatti, sulla posizione dell'armata russa e prussiana.

„ Il corpo di truppe prussiane forma l'ala destra dell'armata coalizzata. La sua diritta è appoggiata al Frischaff, e la sinistra si stende fino a Wormditt. La Passarge la separa dalle truppe francesi. I russi occupano la linea che va da Wormditt a Schippenbiel per Heiberg e Bartenstein. Essi hanno forti vanguardie appostate davanti le loro ale ed il centro. Il gen. Platow, hettmann de' Cosacchi, comanda quella dell'ala sinistra, e spinge i suoi esploratori fi-

no ad Oltelsburgo. Un corpo d'armata russa, separato dall'armata principale, è appostato fra Bialystock ed il Bug.

Le truppe spagnuole, che vengono dalla Spagna, sono aspettate nell'Annover per l'11. giugno; il loro passaggio durerà fino ai 27. Si calcola, che da un mese in qua sono passati a Gottinga 25m. uomini d'infanteria francese, e circa 3m. cavalli diretti alla Grande Armata. (*Jour. de l'Emp.*)

Francfort 2. Giugno.

Sentiamo dalle lettere di Berlino che la divisione del gen. Boudet ha ricevuto ordine di portarsi ne' contorni di Colberg per rinforzare il corpo di truppe stabilite avanti quella piazza, il cui assedio deve progredire colla massima attività. Una parte dell'armata di Danzica si porta avanti Graudentz con parte della grossa artiglieria, per far prontamente cadere quella fortezza; l'altra parte, come pure il corpo del maresciallo Mortier, entra nelle file dell'armata attiva.

Ci si scrive dall'Annover che si attende colà per l'11. del prossimo mese la prima colonna delle truppe spagnuole provenienti dalla Toscana.

(*Pub.*)

Altra dei 4.

Mentre si sta aspettando che facciasi la pace, pare che l'Imperator Napoleone abbia il disegno di portar le sue forze militari al punto più inimidabile. Oltre gli 80m. uomini della nuova coscrizione, tutti i suoi alleati si dispongono a raddoppiare i loro contingenti per secondare i vasti pensieri dell'Eroe di questo secolo. Le truppe sassoni, che trovansi alla Grande Armata, devono essere portate a 20m.

uomini; il Re di Baviera reduna un corpo d'armata ne' contorni di Bamberga, destinato ad unirsi all'armata d'osservazione del maresciallo Brune; il Re di Wirtemberg fa marciare tre nuovi reggimenti verso la Slesia; il gran Duca di Baden manderà 1500 uomini a Madeburgo; il contingente del gran Duca di Würzburg è già partito per Stettin; finalmente gli altri Principi e Stati riuniti alla Confederazione del Reno s'affrettano anch'essi a fornire i loro contingenti e ad aumentare per tal modo questa innumerevole massa d'uomini chiamati a terminar definitivamente la lite delle due prime Potenze dell'Universo, ammenochè il timore de' risultati d'una lotta così ineguale non imponga abbastanza a' nostri nemici per prevenire ogni ulteriore spargimento di sangue.

BAVIERA

Monaco 27. Maggio.

Si è scoperto nella R. Biblioteca di questa città un monumento della tipografia nascente, creduto più antico di quelli che si conoscevano. E' questo un'intimazione a tutti gli Stati del cristianesimo di uscire in campo contro i Turchi, scritta in versi tedeschi verso la fine del 1434. (Il più antico libro stampato, che si conoscesse era del 1442.) Quest'opuscolo non contiene che 9 pagine stampate con caratteri mobili di legno. Spetta ai bibliografi il decidere dell'autenticità di questa data, e per conseguenza del pregio d'una tale scoperta. *J. de Par.*

ISTRIA AUSTRIACA

Trieste 17. Maggio.

Si sono ricevute notizie dall'Egitto, le quali annunciano che le truppe in-

glesì sbarcate in quella contrada trovansi in grandissimo imbarazzo. La maggior parte dei bey, come pure tutti gli abitanti si sono dichiarati a favore della Porta e della Francia. Sappiamo pure che dopo la ritirata della squadra inglese, ch'era comparsa avanti Costantinopoli, diversi corpi di truppe, che erano nella Siria, hanno ricevuto ordine di recarsi nell'Egitto per opporsi agl'Inglesi, di cui già si prevedevano i disegni sopra quel possesso della Porta. Per tal modo vi è motivo da credere che gl'Inglesi non potranno mantenersi lungo tempo in Egitto, quando anche ricevessero rinforzi dalla Sicilia. La morte d'Elfi-bey ha tolto loro il solo appoggio che avevano in quelle contrade. (*Jour. de l'Empir.*)

NOTIZIE INTERNE.

Da fonte che possiamo essere degno della più intera fiducia riceviamo le seguenti notizie. Noi ci affrettiamo di pubblicarle, e per l'interesse che portan seco loro, e per la verità che acquistano dalla mano che le tramanda.

Zara 13. Giugno 1807.

Gli affari di Bosnia vengono rappresentati biforini, nulladimeno non deve esservi sensibili discapiti di verun partito, poichè in Dalmazia, ed alle frontiere non vi sono precauzioni allarmanti. Si attendono de' rinforzi, e l'avanguardia di 4. battaglioni deve essere omai prossima, o giunta a Knin. L'unico fatto che meriti d'esser riferito è il seguente:

Al dì 5. andante successe uno sbarco di 600. russi al villaggio di Sto-

brez, 6. miglia da Spalatro, ma alla comparsa di 3. battaglioni, che fecero loro fuoco addosso, abbandonati da 200 vili Poglizzani, si rimbarcarono precipitosamente, lasciando parecchi morti e feriti sul campo, ed alquanti prigionieri. Si presume che costoro avessero organizzata un'insurrezione, mina che andò sventata dalle nostre bajonette, che hanno insegnato loro a disfidare di ribelli di simil fatta; in questo incontro si acquistò gran merito la Guardia Reale Italiana comandata dal Generale Lecchi. Sabato sera il Generale in capo fu qui avvertito per Staffetta dell'emergente, ed in 17. ore, favorito dalle nuove strade, volò a Spalatro, traendo seco il nerbo delle guernigioni; fece tosto dare il sacco, e far man bassa all'infame villaggio; e vi si accampò, dietro a molte disposizioni di precauzione. Il promotore ne fu (almeno palesemente) un Prete di Poglizza, il quale si rifugiò a bordo di un brik russo, nel quale portatosi rimpetto ai Castelli di Traù, tentò colle sue grida dal bordo di sommuovere quel popolo, che lo ascoltava affollato sulla spiaggia, compiangendo la sua mania; scesero da un palischermo a terra alquanti russi colla bandiera di S. Marco, perorando al popolo col più lusinghevole artificio, quando un corpo di panduri salutandoli al suono di archibugiate li persuasero chi a nuoto, chi a tutta voga di non ritentare mai più simili progetti: ciò prova, che in Dalmazia vi sono de' briconi come per tutti gli angoli della terra, ma che il popolo Dalmata in generale è buono, è ragionevole. E da notarvi, che ore prima della discesa de' russi, questo stesso Reverendo Parroco aveva truci-

dato il Comandante della Guernigione suo ospite, ed alla testa di 20. assassini suoi simili si era battuto colla truppa, la quale alla comparsa de' russi si battette valorosamente in ritirata perdendo a passo a passo terreno sinchè giunse il rinforzo che ne riportò la vittoria; contemporaneamente all'assassinio del Comandante furono a sangue freddo spannati 4. soldati, e 13. feriti; di tali masnadieri, parte salvossi a bordo, parte perirono a fil di spada, parte fuggirono in Bosnia, da dove ci saranno rimandati dal Visire di Trawnik, che ne pubblicò l'ordine dell'insecuzione. Quell'Essere che protegge le buone cause permise un tale avvenimento, per castigare i principali colpevoli, ed arrestare un incendio, che poteva divenir fatale. Un solenne esempio farà rientrare l'ordine e la ragione ne' malintenzionati; certo che la Dalmazia tutta è in profonda calma. L'esina si sostiene. Le Isole sono del nemico, ma affamate alla disperazione senza i soccorsi del continente. In tutte queste acque non v'ha di russo, che una nave, 4. fregate, 2. brik, e qualche tartana bocchese, tutto il resto è in mediterraneo, e qualche legno inglese in adriatico settentrionale. A fronte però di costoro, il piccolo barcolame commerciale va e viene, e porta l'abbondanza in Provincia. L'affluenza de' negozianti forastieri è incalcolabile, per l'oro che qui gira per tutte le mani.

Per decreto Sovrano 12. Dalmati perpetuamente gratis nelle principali università dell'Imp. e Regno. Cento mila fiorini donati a vantaggio della Provincia, 24. medaglioni d'argento, sei d'o-

ro, 4. corone feree da distribuirsi ai benemeriti. Le strade principali per tutta la Provincia pressochè compiute, sono i più recenti saggi della predilezione del Monarca il più grande.

POLITICA.

La presa di Danzica è l'ultima operazione, che per dir così, chiude la bella campagna d'inverno, che ha fatto l'Imperator NAPOLEONE. Alla fine dell'anno scorso egli conquistò la Prussia colla rapidità del lampo, e l'intervallo d'un mese appena bastò per trasportar le sue Aquile trionfanti dalle rive del Reno a quelle della Vistola. Ma qui non ha potuto avventarsi bruscamente alla vittoria: l'intemperie della stagione, e la difficoltà insormontabile delle strade gli hanno dato il tempo di dispiegare le forme scienziate d'un assedio regolare, e ha potuto, a risparmio del sangue de' suoi Soldati, metter in opera tutti i ripieghi dell'arte della guerra. I più dotti militari assicurano che mal l'Imperatore non si è mostrato più grande capitano, di quel che abbia fatto nel periodo de' sei mesi che ora si compiono. Non solamente ha egli saputo, in mezzo alle difficoltà d'ogni genere, che la natura e l'inimico gli opponevano in paese sconosciuto, conservar tutti i vantaggi della campagna del 1806, ma giunse a riportar ancora dei nuovi trionfi, che soli basterebbero ad immortalare un general d'armata. La battaglia d'Eylau è il più brillante fatto d'armi, che si conosca nei fasti militari, e la presa di Danzica assicura la riuscita della campagna che sta per aprirsi.

Oltrechè una tal conquista dà 60,000. uomini di più all'armata francese, essa assicura eziandio le sue spalle, e la garantisce da tutti i tentativi che il nemico avrebbe potuto fare per attraversar le sue operazioni. Padrone delle due rive della Vistola, e di tutte le posizioni importanti fino alla Pregel, l'IMPERATORE può oggimai far manovrare a suo bell'agio la bella sua armata, e spiegar la superiorità del suo genio contro quella massa di barbari assembrati su d'un sul punto della Polonia, che sono oggidì l'ultima mossa dei nemici della Francia, e il solo ostacolo alla pace, di cui hanno egli stessi un così pressante bisogno. Cosa può essi infatti guadagnare continuando la guerra? Non son egli abbastanza convinti dell'impotenza dei loro sforzi contro la Francia, e della necessità in cui sono d'arrestar l'incendio, che han essi medesimi acceso, onde salvar quanto ad essi rimane? La Russia che non era che potenza alleata e secondaria, è divenuta, conseguentemente al corso delle nostre vittorie, potenza principale nella lotta. Essa combatte oggidì per le proprie frontiere, e ciò non ostante gli Inglesi confessano, ch'essa non ha alcun interesse diretto e reale nella causa che le ha messo l'armi alla mano.

La Prussia ha perduti tutti i suoi Stati per voler sostenere la causa dell'Inghilterra, e certamente lo sfortunato Federico sente in oggi dei rammarichi ben amari di aver dato egli il primo segno d'una guerra tanto impoli-

tica, quanto la è stata per lui funesta. Ma egli si è abbandonato a suoi perfidi instigatori, e non è più oggidì padrone di ricevere la pace, che un vincitore generoso vorrebbe dargli. Esso aspetta, che i suoi fedeli alleati abbiano trovata l'occasione, o sieno ridotti alla necessità di farla servir di compenso alle perdite che avran egli stessi sofferte.

L'Inghilterra è dunque la sola fra le potenze coalizzate, che si crede interessata a continuar la guerra.

Come la passione è cieca gli è difficile di sperare già mal di tratta a considerer il suo vero interesse là dov'ella è accostumata di non veder che l'oggetto d'un odio implacabile. Nonostante è fuor di questione che la Gran-Bretagna è ancora più d'ogni altro interessata a desiderar la pace; e come non ha le medesime difficoltà a superare, che par ha la Prussia, trattando col vincitore, non temiamo d'asserire, ch'essa è più ancora della Prussia interessata a veder terminata la guerra attuale, e i pericoli, che si tira dietro per la di lei sicurezza e per la di lei potenza. Nell'impossibilità di stabilire questa verità nell'articolo d'un Giornale, ci limiteremo a presentarle una sola osservazione col desiderio ben sincero che sia giudicata degna di fissare un momento l'attenzione de' suoi ministri. L'Inghilterra ha incominciata la guerra attuale col disegno d'aumentar la sua influenza, e di diminuire la potenza francese. E bene essa non ha, e non può avere più influenza che sulla Russia, la quale ha già perduto la metà della sua propria in Europa, e per conservare ciò che le resta, e sul punto d'essere obbligata ad abjurar per sempre l'alleanza della Gran-Bretagna mentre frattanto la Francia ha ereditata tutta l'influenza, che l'Inghilterra, e la Russia hanno perduta; ma non solamente la Francia è stata per tal modo sforzata a prendere una grande preponderanza, s'aggiunga, che tale è stato il corso degli avvenimenti, che vi sarebbe d'uopo d'un miracolo difficile quanto il prodigio delle sue vittorie per salvar l'Inghilterra dalle conseguenze che questi avvenimenti devono avere sulla sua sorte futura. La Francia ha al giorno d'oggi un'alleanza stretta col Turco e colla Persia mercè la prima essa comunica coll'Impero che confina con le sorgenti delle ricchezze, e della potenza inglese e non v'ha che cento leghe di distanza da Ispahan alle frontiere dell'Impero degli Inglesi nell'Indie: ecco di che occupare le meditazioni del Ministri di Sua Maestà britannica.

Ci viene comunicata la seguente lettera, perchè sia inserita nel Giornale di Passariano. L'avremmo fatto anche senza esserne stimolati. Il soggetto è interessantissimo, e l'esempio d'un Parroco, che sa così bene assumersi l'impegno di propagare i vantaggi delle scoperte utili all'incremento dell'umana specie, merita di essere convertito in una pubblica istruzione. Comechè l'autore della lettera ci inviti ad entrar in riflessioni politiche su quest'articolo noi non lo faremo. Niente di peggio che ragionare sulla politica. I fatti

sono la dottrina la più seconda del mondo; e tutte le nostre riflessioni si riducono ad augurar al Friuli dei Pastori che si assomiglino al Parroco di S. Vito.

S. Vito 18. Giugno 1807.

Se uno de' plausibili oggetti del vostro utile Giornale si è di propagare i tratti di virtù onde arrivino quasi scintille ad eccitarne in altrui i germi inerti o sopiti, eccitandone l'emulazione non potrete certo tacere sig. Redattore il nome del sig. D. Gio: Battista Fabrici. Questo ammirevole Parroco, non prima di assicurarsi con prudente critica e convincersi dell'utilità della vaccinazione quale preservativo dalle stragi terribili del vajuolo, affrontando qualunque ostacolo, esitanza o pregiudizio, immaginò il mai abbastanza encomiato progetto di assicurare la esistenza di tutto il fiore de' suoi Parrocchiani con generale vaccinazione di tutto il Comune di S. Lorenzo di Valvasone. Fu merito quindi delle di lui spontanee incomparabili cure non meno che della stessa di lui filantropica generosità, se nel giorno cinque Giugno corrente fra le stesse di lui pareti, e colla di lui benemerita assistenza furono vaccinati ottantaun fanciulli fra le braccia de' loro inteneriti genitori nella ilarità e contento. Per qual fatale destino non v'ebbero de' gran testimonj di uno spettacolo sì meritamente commovente? L'esito della generale vaccinazione abilmente praticata dall'esperto Professore sig. Argentino Zecchinis corrispose appieno alle commendevoli vedute del promotore. Se la misura delle azioni utili e virtuose si è il bene che da esse deriva, mirando alla esistenza tanto opportune-

mente riservata di tutta la generazione spuntante d'un intero comune non vi riescirà malagevole di assegnare qual rango convengasi a questa ch'io mi compiaccio con emozione di accennarvi. Sia merito della vostra profondità, sig. Redattore, di far conoscere la forza del diritto acquistato dall'autore di sì bell'esempio alla pubblica ammirazione e riconoscenza non meno che di far sentire la vastità dell'incalcolabilmente utili corollari politici che ne emergono, la convenienza della cui generale imitazione, ed i beni che ne deriverebbero perpetuamente alla umanità, e quindi alla popolazione, unica base della prosperità e floridezza dello stato, voi siete al caso di giustamente apprezzare. Frattanto mi protesto con vera stima.

Annuncio dell'arbitrio presosi da una Municipalità sulla vendita d'un bosco, e del castigo che ha ricevuto, a salutare avviso delle altre, che potessero aver la tentazione di dilapidar le sostanze delle Comuni.

Il Sindaco, e gli Anziani di Fiellis hanno venduto a Danielo Lischiutta di Zuglio il taglio di Campi 95. di Bosco di ragione Comunale.

Questo contratto è stato concluso senza riportare la preventiva superior licenza del taglio, nè l'approvazione alle condizioni del medesimo, giusta i regolamenti del Regno, e senza farsi menzione nè del numero, nè della qualità delle Pianta attribuendoli soltanto un vago, ed incorrispondente prezzo.

Riportato lo stato della cosa a S. E. il Ministro dell'Interno ha con dispaccio 12. corrente N. 3221, convalidato, che debbano esser sospesi dall'esercizio delle loro funzioni il Sindaco, ed Anziani, e debba continuarsi la procedura per l'indennità della Cassa del Comune.

Questa preliminare misura di rigore resa necessaria dall'arbitrio, e dalla irregolarità, serva d'istruzione ai Funzionari Municipali, che quanto la loro pubblica qualità li rende rispettabili, altrettanto sono responsabili dei disordini, e danni, che per negligenza, o per malizia commettessero e procurassero nella loro comminazione.

Prezzi medj dei Grani.

Sabato 20. Giugno.		Valuta Veneta		Valuta Italiana	
		Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento	St. 1	26	17	13	74
Segala	— St. 1	19	—	9	72
Orzo	— St. 1	40	16	20	88
Sorgoturco	St. 1	21	4	10	86
Sorgorosso	St. 1	—	—	—	—
Saracino	— St. 1	—	—	—	—
Fagioli	— St. 1	21	—	10	75
Fagiuletto	St. 1	26	8	13	51

Li Signori Associati al presente Giornale sono prevenuti, che sarà loro sospesa la consegna de' Fogli del secondo semestre, quando entro la settimana corrente non faranno entrare al nostro Negozio l'importo della mezza annata dell'associazione anticipata.

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri de' Fratelli Pecile sotto il Monte di Pietà in Mercanovo.

Il prezzo dell'associazione è di lire 24. di Milano all'Anno, (ossiano Italiane 1 S. e 42. centesimi) cioè lire 12. pur Milanese (Italiane 9. e 21. centesimi) per ogni semestre anticipato.